

Tav, via libera “Fra un mese i primi cantieri”

A Palazzo Chigi arriva l'ok al progetto low cost
Si parte da Chiomonte. Cota: “È l'ora dei fatti”

MAURIZIO TROPEANO
INVIATO A ROMA

«Da oggi lo slogan sarà Cotav, cioè cominciare la Tav». La battuta di Gianni Letta, sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, dà il senso dell'esito della riunione del tavolo politico della Torino-Lione che si è svolta ieri a Palazzo Chigi e della determinazione del governo: «Questa volta il cantiere parte e non si ferma», spiega il ministro Matteoli.

Cominciare subito vuol dire che i lavori per il cunicolo esplorativo di Chiomonte partiranno all'inizio di giugno perché, come ha spiegato il presidente del Piemonte, Roberto Cota, «è necessario iniziare immediatamente: è arrivata l'ora dei fatti». «Cominciare subito» è anche un imperativo di politica internazionale perché se non si scava un buco in Italia i francesi perdono la pazienza e Parigi non firma il nuovo accordo internazionale. E oltre alla figuraccia diplomatica Roma ci rimette anche dei soldi. Tanti: Bruxelles è pronta a cancellare i 671 milioni di cofinanziamento.

Cominciare subito, nonostante il rischio di riaprire lo scontro sociale in Valsusa, come annuncia un allarmato Antonio Ferrentino, sindaco di Sant'Antonino di Susa, all'uscita del vertice. Già, perché il dissenso resta. Lo dimostrano le critiche dei sindaci di Avigliana e Chiusa di San Michele, Carla Mattioli e Domenico Usseglio, e la protesta fuori da palazzo Chigi di una ventina di amministratori esclusi dal confronto. E poi c'è il movimento No Tav che fra pochi giorni



Il governatore Roberto Cota

trasformerà la baita della Madalena in presidio permanente.

Una determinazione al rifiuto che non sembra affievolirsi, almeno fino ad oggi, nemmeno di fronte alla certezza che per almeno una decina di anni non ci saranno cantieri nella Bassa e Media Valsusa e che dopo anni di annunci iniziano ad arrivare i primi interventi sulla linea storica. Il tavolo politico ha infatti accolto la tesi sostenuta dal presidente dell'Osservatorio, Mario Virano, di predisporre una progettazione unitaria di tutta la tratta, ma realizzando i cantieri per fasi successive.

Come anticipato nei giorni scorsi dalla «Stampa» si partirà dai lavori che si devono fare subito: il tunnel di base e il nodo di Torino. Il resto dei cantieri nella Bassa Valle sarà realizzato solo dopo la verifica delle compatibilità economiche. I tempi delle diverse fasi saranno decisi dall'Osservatorio, ma per molti anni a Vaie, Chiusa e Sant'Ambrogio non ci saranno lavori. Questo però non modifica il no dei loro sindaci, ribadito anche ieri a Roma: «È come dire che hai il cancro, ma per dieci anni puoi stare tranquillo perché non

ti succede niente. Tutto bello, ma poi di quella malattia si muore lo stesso», spiega Lionello Gioberto.

Cota e l'assessore regionale alle Infrastrutture, Barbara Bonino, si dicono convinti che «l'opera porterà benefici per i cittadini». E a riprova di questa tesi annunciano che entro giugno partiranno i lavori per la riqualificazione delle stazioni ferroviarie della linea storica, per un impegno di spesa di 850 mila euro. Con l'avvio dei lavori di Chiomonte il governo sbloccherà i venti milioni dei 200 previsti dal patto siglato con l'ex presidente Bresso, con cui saranno acquistati i nuovi treni per la Torino-Bardonecchia. Intervento cofinanziato per altri 10 milioni dalla Regione, che grazie ad un accordo con Rfi garantirà con l'avvio dell'orario invernale un servizio cadenzato tra Torino e la valle. In pratica viene ripristinato il servizio in funzione durante le Olimpiadi invernali.

Idisagi, dunque, si spostano in pianura, tra Rivoli, Rivalta e Settimo. Il movimento No Tav ha inviato una lettera ai medici e alle Asl per denunciare l'incremento dell'inquinamento e dei danni alla salute per i cantieri. Preoccupazione che i sindaci hanno espresso al tavolo politico. Il governo ha dato il via libera allo studio di fattibilità per l'interramento del nodo di Settimo e il presidente della Provincia, Antonio Saitta, aggiunge: «Le preoccupazioni legate al tema dei grandi cantieri riceveranno l'attenzione del governo. Il piano strategico diventa l'accompagnamento ad ogni singola fase di attuazione del progetto che partirà suddiviso per lotti».



Ma i sindaci valsusini non ci stanno

Sandro Plano, a sinistra, parla con l'assessore regionale Barbara Bonino durante la protesta a Palazzo Chigi. Una ventina di sindaci ha ricordato il «No» espresso da 24 Consigli comunali



La baita-presidio

Costruita dai No Tav a Chiomonte, a breve sarà trasformata in presidio permanente



Tre anni per il cunicolo

I lavori di scavo del cunicolo esplorativo dureranno 36 mesi e costeranno 143 milioni